

## I VIAGGI DELLA SPERANZA NEL MEDITERRANEO IN UNA PERFORMANCE DI RAÙL RODRÌGUEZ ALL'AQUILA

3 Giugno 2019

di Redazione



L'AQUILA – Diventerà “Borderscape”, ma prima era “Borderland”: una performance di **Raùl Eduardo Rodríguez** che verrà ripresa da **Luca di Giacomantonio**, direttore di *Abruzzo24ore.tv* e trasmessa in diretta presso Sharky Art Gallery, all'Aquila, domenica 9 giugno alle ore 18,00.

Nel settembre 2018 l'artista aveva costruito “Borderland-Mediterraneo”, nel Fossato di Lucoli, un'installazione che era stata raccontata da nove obiettivi fotografici diversi, ognuno dei quali si era concentrato su un particolare diverso dell'opera.

Si trattava di una dolorosa rappresentazione delle barche che, in balia di venti ed eventi, solcano il Mediterraneo alla ricerca di speranza; oggi siamo nuovamente di fronte questa installazione e la troviamo cambiata, consumata, quasi affaticata.

Oggi la gabbia è rovesciata, i rami spezzati, i colori sul mare in plastica sono sbiaditi, così come le banconote da 50 euro che avvolgevano il tronco. Oggi vediamo un'imbarcazione quasi fatiscente, come una memoria sbiadita che, a fatica, ricorda una difficoltà che ancora esiste.

È quindi il momento di recuperare la memoria e di farlo con una drastica azione: Raùl non ha voluto abbandonare la barca agli eventi e alle intemperie, ma ha scelto di distruggerla.

Distruzione: un tentativo estremo di cambiare un'opera costruita con molto tempo e molta fatica.

"Borderland-Mediterraneo" era l'installazione, "Borderscape" sarà la performance.

Distruggere per cambiare e creare una nuova realtà che porti con sé nuovi significati. Se il tronco/ponte era stato abbattuto dagli eventi atmosferici, ora viene tagliato e coperto con un velo bianco su cui sono stampate sagome umane simili a stelle; uomini senza volto, che un tempo facevano parte dell'installazione, ma che ora sono scivolati verso il basso nella nostra totale indifferenza.

Pulcinella, seduto a cavalcioni sul tronco per raccontare le tristi storie del Mediterraneo, ha perduto la sua maschera. Perdita totalmente casuale, ma che forse ha un significato più profondo: è ora di parlar franco, non è più il momento di nascondersi.